

DOMENICA 15 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte del cosmo,
la luce, Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo.
Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,

perché il suo amore
è per sempre.
Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».
Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».
Dicano quelli
che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo
ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.
Il Signore è per me,
non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
Il Signore è per me,
è il mio aiuto,

e io guarderò dall'alto
i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidarsi nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidarsi nei potenti.

Tutte le nazioni
mi hanno circondato,

ma nel nome del Signore
le ho distrutte.

Mi hanno circondato,
mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra» (Is 49,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci a compiere il tuo volere!**

- Nell'annunciare la tua parola e proclamare la tua presenza.
- Nel seguirti con impegno e servirti con amore.
- Nel lasciarci salvare e riconciliare con te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

Gloria

p. 330

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che in Cristo, agnello pasquale e luce delle genti, chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del battesimo con la forza del tuo Spirito, perché tutta la nostra vita proclami il lieto annunzio del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 49,3.5-6

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore ³mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁴Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **Rit.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

SECONDA LETTURA 1COR 1,1-3

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, ²alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: ³grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO GV 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
a quanti lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,29-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, ²⁹vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 332

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ecco!

Prima di cedere il posto e la parola all'evangelista Matteo, la liturgia ci offre un ultimo incontro con Giovanni Battista, il grande profeta che ha guidato i passi del cammino di Avvento. Il vangelo di questa domenica ruota tutto intorno a un'esclamazione che egli pronuncia «vedendo Gesù venire verso di lui» (Gv 1,29). Queste parole, che ripetiamo nel cuore di ogni celebrazione eucaristica, ci regalano uno sguardo semplice e profondo sulla realtà di Cristo: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (1,29). «Ecco», questo minuscolo avverbio, così usato anche da noi nella vita di tutti i giorni, ha un'etimologia legata al campo semantico del «vedere». Non è solo un termine generico

per attirare l'attenzione su quanto si sta per dire, ma è paragonabile a un imperativo che nasce dallo stupore e invita alla partecipazione: «Guardate, vedete!».

Il lungo tempo trascorso nel deserto, dove Giovanni si è dedicato a un ascolto profondo e assiduo delle Scritture, ha forgiato il suo cuore fino a renderlo perfettamente sensibile al passaggio di Dio. Nel quarto vangelo l'ingresso di Gesù sulla scena è molto discreto. Dopo il solenne prologo, nessuno si accorge che la «gloria» (Is 49,3) di Dio dimora nell'umanità di Gesù fino al «segno» (Gv 2,11) di Cana, dove l'obbedienza alla parola di Gesù fa tornare vino e gioia al banchetto nuziale. Il Battista è il primo a contemplare in «un uomo» (1,30) inviato da Dio la presenza dello «Spirito Santo» (1,33) e a confessarlo come «Figlio di Dio» (1,34). Per questo il suo premuroso imperativo potrebbe esprimere anche la forza di un drammatico interrogativo: «Guardate! (Lo) vedete?».

La presenza di Dio dentro la storia è infatti mite, discreta. Solo cuori purificati sono in grado di coglierla. Il Verbo di Dio ha deciso di farsi carne proprio per non diventare l'ennesimo padrone delle nostre vite, ma per mettersi al nostro servizio come un agnello tenero, come un «servo» (Is 49,3) del Signore, «mite e umile di cuore» (Mt 11,29). Il compito dell'agnello, infatti, non è tanto quello di *togliere* il peccato, ma di *prenderlo* su di sé, di sollevarlo e così evitare che il mondo soccomba sotto il suo insopportabile peso. Mentre noi siamo continuamente tentati di rimuovere tutte le scorie e i difetti del nostro vissuto, il Signore

Gesù viene nel mondo per assumere il nostro peso e per caricarsi di tutto quello che noi vorremmo espungere dall'album fotografico della nostra vita. Il Dio-con-noi, che è venuto incontro al nostro bisogno di salvezza con splendida mitezza, è sempre a nostro favore perché lo Spirito – l'Amore – è stabilmente il suo principio di azione. Giovanni lo testimonia con forza: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui» (Gv 1,32).

Dal fatto che l'agnello di Dio assuma seriamente e concretamente la nostra vita nasce una meravigliosa conseguenza: mentre egli sta con noi e diventa come noi, anche noi possiamo diventare come lui. La teologia cristiana chiama questo processo «santificazione». L'apostolo Paolo, con audacia ed esuberanza, lo aveva subito intuito, definendo i membri della «Chiesa di Dio» come «coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti» (1Cor 1,2). Essere santi, infatti, non vuol dire percorrere un cammino esente dagli errori e dai fallimenti, ma essere disposti ad assumere, giorno per giorno, la guida e la compagnia di qualcuno che può realmente portare tutto il «peccato del mondo», perché questo mondo lo ha creato e profondamente amato, e «questi è il Figlio di Dio» (Gv 1,34).

Noi ti vediamo, agnello di Dio: tu sei colui che ormai cammina al nostro fianco e noi, ecco, non possiamo più sentirci soli. Apri gli occhi del nostro cuore perché non solo ti vediamo ma sappiamo riconoscerti come il Figlio di Dio, capace e desideroso di includere anche i pesi, le ombre, gli scarti della nostra storia nel tuo piano d'amore e di salvezza per noi.

Cattolici

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paolo di Tebe, anacoreta (IV sec.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.); ritrovamento delle reliquie di Serafino di Sarov, monaco e padre spirituale in Russia (1991).

Copti ed etiopici

Gloriosa circoncisione del Signore – Nome di Gesù.

Luterani

Traugott Hahn, testimone fino al sangue in Estonia (1919).

UN PICCOLO PARADISO PERSONALE

*Giornata mondiale
del migrante e del rifugiato*

«Non esiste al mondo un posto più bello della propria casa. La casa è come un piccolo paradiso personale» (Abdu, 6 anni, profugo siriano).

Secondo fonti UNHCR, l'Alto commissariato ONU per i rifugiati, sono oltre 60 milioni i rifugiati in tutto il mondo. A livello globale, una persona ogni 122 è oggi attualmente un rifugiato, uno sfollato interno o un richiedente asilo. Molti di loro vorrebbero tornare a casa, ma sono impediti da guerre, carestie, disastri ambientali.

Ogni terza domenica di gennaio, la Chiesa cattolica sensibilizza su questo tema attraverso iniziative in migliaia di parrocchie diffuse su tutto il territorio nazionale e coordinate dalla *Fondazione Migrantes*. Quest'anno, il 15 gennaio, sarà celebrata la 103^a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

L'evento è in sintonia con la Giornata internazionale del rifugiato che si celebrerà in giugno. La celebrazione fu istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 4 dicembre 2000 con la risoluzione n. 55/76. Venne adottata in vista del cinquantennale della Convenzione di Ginevra relativa allo status di rifugiato (1951). La manifestazione era prima di allora celebrata solo in alcuni Paesi africani.

Con la celebrazione di queste due Giornate mondiali sia la Chiesa che l'UNHCR vogliono invitare a una riflessione sui

milioni di migranti, rifugiati e richiedenti asilo che, costretti a fuggire da guerre e violenze, lasciano i propri affetti, la propria casa e tutto ciò che un tempo era parte della loro vita. E soprattutto, a non dimenticare mai che dietro ognuno di loro c'è una storia che merita di essere ascoltata. Storie di sofferenze, di umiliazioni ma anche storie di chi vuole ricominciare a ricostruire il proprio futuro.